



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 38/6 DEL 2.10.2024

Oggetto: **Adozione della “Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi” applicabile al sistema Regione. L.R. 20 ottobre 2016, n. 24, art. 23.**

La Presidente richiama la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, che stabilisce che l'organo di indirizzo adotta annualmente, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano triennale di prevenzione della corruzione, i cui adempimenti, ai sensi di quanto previsto dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, sono attualmente assorbiti nell'apposita sezione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) “Valore pubblico, performance e anticorruzione”.

Nella deliberazione della Giunta regionale n. 3/11 del 29 gennaio 2024, con la quale è stato adottato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) aggiornato per il triennio 2024-2026 (Allegato 5 pagg. 67 e segg.), è prevista per l'anno 2024 l'adozione di una regolamentazione in materia di astensione e conflitto di interessi. Una considerevole importanza, infatti, nell'ambito del sistema di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, rivestono le misure in materia di conflitto di interessi aventi la ratio di prevenzione dei fenomeni corruttivi derivanti da particolari condizioni del soggetto agente tali da contrastare, anche solo potenzialmente, con il principio costituzionale di imparzialità della pubblica amministrazione e di servizio esclusivo del pubblico dipendente alla cura dell'interesse pubblico.

In particolare, l'art. 1, comma 41, della legge n. 190 del 2012, ha innovato la legge sul procedimento amministrativo (legge n. 241 del 1990), con l'introduzione dell'art. 6-bis, rubricato “Conflitto di interessi”, secondo cui “Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

A tale proposito, la Presidente ricorda che l'obbligo di astensione per conflitto di interessi è specificamente disciplinato a livello regionale dall'art. 23 della legge regionale 20 ottobre 2016, n. 24, ed è indispensabile dare attuazione al secondo comma di tale norma, nella parte in cui dispone che la Giunta regionale individui con deliberazione i criteri attuativi, validi per tutto il sistema Regione, delle disposizioni in materia.



In ragione di ciò, la Presidente sottopone alla Giunta la proposta di adozione della nuova direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi, la cui approvazione è demandata all'organo di indirizzo politico-amministrativo, presentata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), sulla base della normativa vigente e le indicazioni fornite dall'ANAC.

Tramite l'adozione della nuova direttiva e dei relativi allegati, si intende perseguire la finalità di sensibilizzare gli organi di indirizzo e amministrazione, il personale dirigente e dipendente del sistema Regione sulla regolare ed efficace gestione del conflitto di interessi, identificando correttamente gli adempimenti dovuti e le conseguenze che scaturiscono in caso di violazione delle disposizioni vigenti in materia.

La Presidente rappresenta che nella direttiva sono dettati i criteri attuativi delle disposizioni a carattere generale contenute nel Codice di comportamento del personale del sistema Regione e delle società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna, allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 43/7 del 29 ottobre 2021. È, inoltre, prevista, in linea con i principi generali dell'ordinamento, un'apposita disciplina degli obblighi dichiarativi e di astensione per i titolari di cariche di governo, applicabile nelle more dell'approvazione di un'organica disciplina a livello nazionale.

Il testo della nuova direttiva è stato redatto seguendo una procedura partecipativa progressiva e graduale. Scaturisce infatti da un'iniziale schema sottoposto ad una "procedura aperta alla partecipazione", intendendosi tale quella che ha consentito ai dipendenti dell'Amministrazione, alla società civile e agli altri stakeholder, interni ed esterni, di esprimere le proprie considerazioni e proposte per l'elaborazione, mediante pubblicazione del testo "in consultazione" per oltre trenta giorni sul sito istituzionale alla pagina del Responsabile della prevenzione della corruzione. Dell'apertura della fase di consultazione sono state informate tutte le Direzioni generali dell'Amministrazione, degli enti, agenzie, aziende e istituti del sistema Regione e si è fornita analoga informazione alla collettività tramite pubblicazione nella Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale della Regione, invitando tutti gli interessati ad esprimere le proprie osservazioni e proporre modifiche e integrazioni al testo proposto.

È stata, inoltre, sottoposta la proposta, completa di allegati, a informazione preventiva nei confronti delle organizzazioni sindacali, con nota prot. n. 33131 del 6.9.2024 a firma del Direttore generale del Personale e Riforma della Regione, e sono decorsi i termini per l'esercizio dei diritti e delle prerogative sindacali.



Il documento costituisce atto di indirizzo sull'applicazione delle fonti normative vigenti, alla luce delle interpretazioni giurisprudenziali e delle delibere dell'Autorità nazionale anticorruzione emanate in materia, e si suddivide in tre sezioni tematiche:

- parte I - Il conflitto di interessi;
- parte II - Il conflitto di interessi nell'ambito dei contratti pubblici;
- parte III - Conflitto di interessi ad effetti differiti – il pantouflage.

A completamento della direttiva vengono allegate le formule standardizzate per l'adozione della modulistica di riferimento, conformemente ai rinnovati orientamenti nazionali e al Codice di comportamento allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 43/7 del 29 ottobre 2021.

A tali standard l'Amministrazione, gli enti, le agenzie, le aziende e gli istituti regionali, che costituiscono il sistema della Regione Autonoma della Sardegna, devono conformarsi per dotarsi di propri modelli dichiarativi da rendere disponibili sul proprio sito istituzionale in apposita sezione di Amministrazione trasparente, in maniera da agevolare il personale nel rendere le dichiarazioni relative all'assenza o sussistenza di conflitti di interesse, tenuto conto delle peculiarità relative alle diverse posizioni ricoperte dal dichiarante, quelle afferenti alla materia dei contratti pubblici ed infine alle specificità dei conflitti di interesse successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. divieto di pantouflage).

Per quanto concerne l'ambito soggettivo di applicazione, la nuova direttiva, in virtù dell'art. 23 della legge regionale n. 24/2016, si applica all'Amministrazione, agli enti, alle agenzie, alle aziende e agli istituti regionali che costituiscono il sistema Regione, come definiti dall'articolo 1 comma 2-bis della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione). Gli Assessorati che esercitano poteri di indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali, tengono conto delle disposizioni ivi contenute anche nella valutazione di coerenza degli atti, sottoposti al controllo preventivo di legittimità e di merito, con le direttive impartite dalla Giunta regionale (art. 3, comma 1, della L.R. 15 maggio 1995, n. 14). L'applicazione della direttiva agli enti e organismi pubblici e privati, istituiti, vigilati o finanziati, controllati o partecipati, regolati o finanziati, dall'Amministrazione regionale o dal sistema Regione è, invece, subordinata al preventivo recepimento, per le parti compatibili e con le necessarie modifiche volte a garantire l'adeguatezza rispetto all'organizzazione interna, da parte dell'organo di indirizzo del singolo ente o organismo.



La Giunta regionale, udita la proposta della Presidente, vista la proposta formulata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dato atto della consultazione aperta alla partecipazione e della successiva informativa sindacale, condivisi i contenuti della “Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi”

DELIBERA

- di approvare e adottare la nuova “Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi” e i correlati schemi standard della modulistica di riferimento, allegati 1 e 2 alla presente deliberazione per costituirne parte integrante ed essenziale;
- di abrogare e integralmente sostituire le disposizioni contenute nelle direttive o in altri atti generali precedentemente approvati dalle amministrazioni e dagli enti del sistema Regione nella medesima materia, fatte salve le disposizioni speciali per la prevenzione e gestione del conflitto di interessi contenute negli atti approvati dalle autorità di gestione nell'ambito dei fondi strutturali e/o specificamente afferenti a politiche e programmi di sviluppo, di coesione o di investimento europei, nazionali o regionali;
- di abrogare espressamente, per l'Amministrazione regionale, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel sito istituzionale e di entrata in vigore della nuova direttiva, le precedenti direttive:
 1. Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi. Attuazione misure di prevenzione del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018–2020;
 2. Direttiva del RPCT sulla individuazione e gestione del conflitto di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici e formazione delle commissioni di gara misura 4.7. del P.T.P. C.T. 2019-2021;
 3. Direttiva RPCT pantouflage – revolving doors svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. n. 165/2001), misura 4.4. del P.T.P.C.T. 2020-2022;
- di dare mandato al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Amministrazione regionale, in collaborazione con la Direzione generale del Personale e Riforma della Regione, di informare dell'adozione le Direzioni generali dell'Amministrazione,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 38/6
DEL 2.10.2024

degli enti, delle agenzie, delle aziende e degli istituti del sistema Regione, affinché ne sia data la più ampia diffusione a tutti i soggetti interessati.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde